



Ordine dei Tecnici Sanitari di Radiologia Medica
e delle Professioni Sanitarie Tecniche,
della Riabilitazione e della Prevenzione
Viterbo

Ordine TSRM e PSTRP della Provincia di Viterbo

PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA E L'INTEGRITÀ

2026 – 2028

(Aggiornamento)



Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2026- 2028

Premessa

Il seguente Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione (PTPC), aggiornato per il triennio 2026-2028 è elaborato nel rispetto del Dlgs 33/2013, come modificato ed integrato dal Dlgs 97/2016, e nel rispetto del Piano Nazionale Anticorruzione 2016 dell'A.N.AC digiugno 2016, che ha individuato esplicite previsioni per gli Ordini territoriali, e del Piano Nazionale Anticorruzione 2017, 2018, 2019 e 2020.

La legge 6 novembre 2012, n. 190 “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione” (c.d. legge anticorruzione) prevede una serie di misure finalizzate a contrastare il verificarsi di fenomeni corruttivi nelle Amministrazioni Pubbliche. Ai sensi dell’art. 1, comma 1 lettera b) della norma, con delibera CIVIT n. 72 in data 11 settembre 2013, è stato approvato il Piano Nazionale Anticorruzione.

L’Ordine dei Tecnici Sanitaria di Radiologia Medica e delle Professioni Sanitarie Tecniche, Riabilitative e Preventive della Provincia di Viterbo, di seguito indicata con Ordine TSRM e PSTRP della Provincia di Viterbo, è un ente pubblico non economico sussidiario allo Stato e adotta un proprio “Piano triennale per la prevenzione della corruzione e Programma triennale per la trasparenza e l’integrità” redatto da parte del Responsabile della prevenzione della corruzione, per la trasparenza e l’integrità.

Con **delibera n. 14 del 25/02/2025** l’Ordine TSRM e PSTRP della provincia di Viterbo ha proceduto alla nomina del Responsabile della Prevenzione della Corruzione nella persona della ID **Dott.ssa FAMIGLIETTI Mariagrazia** Consigliere.



Con **delibera n. 15 del 26/02/2025** l'Ordine TSRM e PSTRP della provincia di Viterbo ha proceduto alla nomina del Responsabile dell'Organo Indipendente di Valutazione nella persona della ID **Dott.ssa FAMIGLIETTI Mariagrazia** Consigliere.

Al Responsabile competono le seguenti attività/funzioni:

- elaborare la proposta di piano della prevenzione, che deve essere adottato dal Consiglio Direttivo dell'Ordine TSRM e PSTRP della provincia di Viterbo (art. 1, comma 8, della legge 190/2012);
- definire procedure e metodi appropriati per selezionare e formare il personale destinato ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione (art. 1, comma 8);
- verificare l'efficace attuazione del piano e della sua idoneità (art. 1, comma 10, lettera a);
- proporre modifiche al piano in caso di accertamento di significative violazioni o di mutamenti dell'organizzazione (art. 1, comma 10, lettera a);
- verifica d'intesa con i responsabili delle aree interessate, l'effettiva e possibile rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione (art. 1, comma 10, lettera b);
- individuare il personale da inserire nei percorsi di formazione sui temi dell'etica e della legalità (art.1, comma 10, lettera c);

3

In caso di commissione di un reato di corruzione accertato con sentenza passata in giudicato all'interno dell'Ordine TSRM e PSTRP della provincia di Viterbo, il Responsabile della prevenzione della corruzione è chiamato a rispondere ai sensi dell'art. 21 del decreto legislativo 30/03/2001, n. 165, e successive modificazioni, nonché sul piano disciplinare, oltre che per il danno erariale e all'immagine dell'Ordine TSRM e PSTRP della provincia di Viterbo, salvo che provi tutte le seguenti circostanze:

- a) di avere predisposto, prima della commissione del fatto, il piano della prevenzione della corruzione e di avere osservato le prescrizioni di cui ai commi 9 e 10 dell'art. 1



della legge 190/2012;

b) di avere vigilato sul funzionamento e sull'osservanza del piano.

Il Responsabile del Piano Anticorruzione cura che nell'Ordine TSRM e PSTRP della provincia di Viterbo, siano rispettate le disposizioni del decreto legislativo sulla inconferibilità e incompatibilità degli incarichi. A tal fine il responsabile contesta all'interessato l'esistenza o l'insorgere delle situazioni di inconferibilità o incompatibilità di cui al decreto legislativo 39/2013. Il responsabile segnala i casi di possibile violazione delle disposizioni del d.lgs. 39/2013 all'Autorità nazionale anticorruzione nonché alla Corte dei conti, per l'accertamento di eventuali responsabilità amministrative. L'Ordine TSRM e PSTRP della provincia di Viterbo è tenuto a verificare la sussistenza di eventuali condizioni ostative in capo al personale e/o soggetti cui l'organo di indirizzo politico intende conferire incarico all'atto del conferimento degli incarichi dirigenziali e degli altri incarichi previsti dal decreto legislativo n. 39/2013. L'accertamento avviene mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dall'interessato nei termini e alle condizioni dell'art. 46 del D.P.R. n. 445 del 2000 pubblicata sul sito della Federazione (art. 20 d.lgs. 39/2013). La dichiarazione è condizione per l'acquisizione di efficacia dell'incarico. Se all'esito della verifica risulta la sussistenza di una o più condizioni ostative, l'Ordine TSRM e PSTRP della provincia di Viterbo si astiene dal conferire l'incarico e provvede a conferire l'incarico ad altro soggetto.

Elenco dei reati

Il PTPC è redatto per favorire la prevenzione di una pluralità di reati.

Si è fatto riferimento ad un'accezione ampia di corruzione, prendendo in considerazione i reati contro la Pubblica Amministrazione disciplinati nel Titolo II, Capo I, del Codice penale e, più in generale, tutte quelle situazioni in cui, a prescindere dalla rilevanza penale, potrebbe concretizzarsi una distorsione delle finalità istituzionali dell'ente. L'attenzione si è focalizzata in particolare sulle seguenti tipologie di reato:



1. Corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318 c.p.);
2. Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio (art. 319 c.p.);
3. Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio (art. 320 c.p.);
4. Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.);
5. Concussione (art. 317 c.p.);
6. Indebita induzione a dare o promettere utilità (art. 319-quater c.p.);
7. Peculato (art. 314 c.p.);
8. Peculato mediante profitto dell'errore altrui (art. 316 c.p.);
9. Abuso d'ufficio (art. 323 c.p.);
10. Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione (art. 328 c.p.);
11. False comunicazioni sociali (art. 2621 bis Codice civile);
12. Falso in bilancio.

Principi generali di comportamento

Il PTPC dispone l'adozione, da parte dei destinatari degli obblighi anticorruzione, di un proprio regolamento, al fine di prevedere regole comportamentali specifiche che indirizzino il comportamento eticamente e giuridicamente adeguato nelle diverse situazioni critiche, individuando delle guide comportamentali per i vari casi. A tal fine risulta applicabile quanto disposto dal DPR 16 aprile 2013, n. 62, recante il *“Codice di comportamento per i dipendenti delle pubbliche amministrazioni”*.

Di tale regolamento l'Ordine TSRM e PSTRP della provincia di Viterbo è tenuto dare comunicazione mediante pubblicazione sul proprio sito istituzionale ed invio a ciascun dipendente; deve altresì esserne previsto l'opportuno adeguamento, al fine di consentirne l'applicabilità anche ai soggetti legati all'Ordine TSRM e PSTRP della provincia di Viterbo da rapporti di collaborazione/consulenza.

In merito ai contenuti del Codice, è fatto divieto ai destinatari di porre in essere comportamenti e



atti che possano rientrare nelle condotte potenzialmente idonee a determinare le ipotesi di reato disciplinate dagli articoli 318, 319 e 319-ter del codice penale, ma anche le situazioni in cui -a prescindere dalla rilevanza penale- venga in evidenza un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite ovvero l'inquinamento dell'azione amministrativa sia che tale azione abbia successo, sia nel caso rimanga a livello di tentativo.

Evitare quindi:

- a) comportamenti tali da integrare le fattispecie di reato sopra considerate;
- b) comportamenti che, sebbene risultino tali da non costituire di per sé fattispecie di reato rientranti tra quelle sopra considerate, possono potenzialmente diventarle;
- c) qualsiasi situazione di conflitto di interessi nei confronti della pubblica amministrazione in relazione a quanto previsto dalle suddette ipotesi di reato.

Struttura del piano e principali novità

Il PTPC nel “*Piano nazionale anticorruzione*” è redatto in ottemperanza all’art. 1 comma 5 della L. 190/2012 ed in conformità alle indicazioni contenute nel “Piano nazionale anticorruzione”. Nella stesura del Piano si è inoltre tenuto dell’intesa in sede di Conferenza unificata Stato Regioni ed Enti locali firmata in data 24 luglio 2013, come previsto dall’art. 1 commi 60 e 61 della L.190/2012.

In questo piano sono state inserite anche le misure per la trasparenza e l’integrità in applicazione del D.lgs. n. 33 del 14 marzo 2013, *Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni tenendo conto delle modifiche introdotte dal D.lgs. 97/2016.*

Con il presente piano l’Ordine TSRM e PSTRP della provincia di Viterbo intende impegnarsi al fine di garantire:

- ✓ un adeguato livello di trasparenza;
- ✓ la legalità e lo sviluppo dell’integrità;



- ✓ l'uso di forme di comunicazione in tutela della privacy.

Destinatari del seguente piano è tutto il personale dell'Ordine TSRM e PSTRP della provincia di Viterbo, Commissioni d'Albo e i rappresentanti estratti a sorte per quelle professioni prive di commissioni d'albo, eventuali componenti di gruppi di lavoro, consulenti e collaboratori, eventuali titolari di contratti per lavoro, i componenti del consiglio direttivo, il collegio dei revisori dei conti, servizi e forniture.

È fatto obbligo a tutti i soggetti indicati, nonché a tutti coloro che a diverso titolo siano coinvolti nell'attività politico- istituzionale e amministrativa dell'Ordine TSRM e PSTRP della provincia di Viterbo, di osservare scrupolosamente le norme e le disposizioni contenute nel presente Piano.

Analisi del contest

L'Ordine TSRM e PSTRP della provincia di Viterbo è un ente pubblico non economico, agisce quale organo sussidiario dello Stato, è dotato di un consiglio direttivo, di un collegio dei revisori dei conti, e a partire dal 15 dicembre 2022, di 10 commissioni d'albo e 8 rappresentanti estratti a sorte tra gli iscritti per le 18 professioni sanitarie rappresentate e registrate in 18 albi professionali. Inoltre, in attuazione di quanto previsto dai commi 537 e 538 dell'articolo 1 della legge di bilancio 2019, con il Decreto del Ministero della Salute 09 agosto 2019 recante norme per Istituzione degli elenchi speciali ad esaurimento istituiti presso gli Ordini dei tecnici sanitari di radiologia medica e delle professioni sanitarie tecniche, della riabilitazione e della prevenzione (G.U. Serie Generale, n. 212 del 10 settembre 2019), sono istituiti gli elenchi speciali ad esaurimento.

7

Il Consiglio Direttivo:

È l'autorità di indirizzo politico, disciplinato dal D.lgs. CPS 13 settembre 1946, n.233 "Ricostituzione degli Ordini delle professioni sanitarie e per la disciplina dell'esercizio delle professioni stesse" e dal relativo regolamento di esecuzione approvato con DPR 5 aprile 1950, n.221 "Approvazione del regolamento per la esecuzione del decreto legislativo 13 settembre 1946, n. 233". In riferimento al



P.T.P.C., a questi compete di:

- a. designare il Responsabile della prevenzione della corruzione (art. 1, comma 7, della l. n. 190);
- b. adottare, su segnalazione del Responsabile della Prevenzione e della corruzione, il PTPC, i suoi aggiornamenti e tutti gli atti di indirizzo di carattere generale, che siano direttamente indirettamente finalizzati alla prevenzione della corruzione;
- c. valutare e segnalare casi di personale conflitto di interessi, situazioni di illecito e di inconferibilità e alla incompatibilità degli incarichi previste dal d.lgs. 39/2013.

Il Collegio dei Revisori dei Conti:

È l'organo di controllo amministrativo contabile, disciplinato dal D.lgs. CPS 13 settembre 1946, n.233 *"Ricostituzione degli Ordini delle professioni sanitarie e per la disciplina dell'esercizio delle professioni stesse"* e dal relativo regolamento di esecuzione approvato con DPR 5 aprile 1950, n.221 *"Approvazione del regolamento per la esecuzione del decreto legislativo 13 settembre 1946, n. 233"* (può essere reso assimilabile all'organismo di controllo interno nelle more di adeguare l'ente alle norme del controllo interno ai sensi del d. lgs 165/2001 e del d.lgs. 286/1999).

8

Ai fini del PTPC:

- a) partecipa al processo di gestione del rischio;
- b) considera i rischi e le azioni inerenti la prevenzione della corruzione nello svolgimento dei compiti ad essi attribuiti;
- c) svolge compiti propri connessi all'attività anticorruzione nel settore della trasparenza amministrativa (artt. 43 e 44 d.lgs. n. 33 del 2013);
- d) valuta e segnala casi di personale conflitto di interessi, situazioni di illecito e di inconferibilità e alla incompatibilità degli incarichi previste dal d.lgs. 39/2013.



Le Commissioni d'albo

La L. 3/2018, *“Delega al Governo in materia di sperimentazione clinica di medicinali nonché per il riordino delle professioni sanitarie e per la dirigenza sanitaria del Ministero della salute”* nel Capo 11, art.2, istituisce le commissioni di albo per gli Ordini comprendenti più professioni. Componenti sono eletti tra i professionisti iscritti allo specifico albo, propongono al consiglio direttivo l'iscrizione dei professionisti, assumono la rappresentanza della professione ed esercitano le funzioni gestionali dell'ambito delle competenze proprie, adottano e danno esecuzione ai provvedimenti disciplinari nei confronti degli iscritti della professione che rappresentano e concorrono con gli enti locali nell'attuazione di provvedimenti che interessano la professione. La carica ha durata di quattro anni.

I rappresentanti delle professioni estratti a sorte

Come previsto dal regolamento elettorale e del DM 11 giugno 2019 sulla composizione delle commissioni d'albo nei casi dove non vi siano gli elementi per provvedere alla costituzione di una o più Commissioni d'albo, il consiglio direttivo provvede ad estrarre a sorte un componente tra gli iscritti all'albo professionale della professione sanitaria interessata.

La carica ha durata quadriennale e le attribuzioni spettanti sono individuate dall'articolo 3, comma 2, del decreto legislativo del Capo Provvisorio dello Stato 13 settembre 1946 n. 233 e successive modificazioni secondo la legge 11 gennaio 2018, nr. 3; CAPO II, Art 4. Capo 1, Art. 3, comma 2, e comprendono p.es:

- ✚ Proporre al consiglio direttivo l'iscrizione del professionista.
- ✚ Assumere la rappresentanza esponentiale della professione.
- ✚ Promuovere iniziative intese al progresso culturale degli iscritti.
- ✚ Interpersi nelle controversie fra iscritti e persona o ente.
- ✚ Adottare e dare esecuzione a provvedimenti disciplinari nei confronti degli iscritti.



Il personale amministrativo in servizio

L'Ordine TSRM e PSTRP della provincia di Viterbo al momento non dispone di dipendente amministrativo.

I componenti dei gruppi di lavoro, i consulenti, i collaboratori, e i titolari di contratti per lavori, servizi e forniture e/o altri soggetti che a qualsiasi titolo intrattengono rapporti con l'Ordine TSRM e PSTRP della provincia di Viterbo

Segnalano le situazioni di illecito e si adeguano e si impegnano ad osservare le disposizioni al Codice etico e di comportamento dell'Ordine TSRM e PSTRP della provincia di Viterbo.

La loro nomina avviene su deliberazione del consiglio direttivo, e la loro scelta si basa su criteri di efficacia, efficienza ed economicità.

Gestione economica e finanziaria

La gestione finanziaria prevede come strumento di programmazione annuale il bilancio preventivo ed il bilancio consuntivo. Il bilancio preventivo esprime le scelte definite nel programma annuale e viene presentato entro il 31 dicembre di ogni anno. Il bilancio consuntivo deve essere predisposto il 30 aprile di ogni anno. Sia il bilancio preventivo che il bilancio consuntivo sono sottoposti all'approvazione dell'assemblea degli iscritti, e sono disponibili all'interno della sezione "Amministrazione trasparente" sul sito istituzionale.

Le spese di funzionamento dell'Ordine sono coperte dalle quote deliberate che ogni iscritto versa annualmente.

Al fine di effettuare un inquadramento generale della natura giuridica dell'Ordine TSRM PSTRP della Provincia di Viterbo, atipico per molti aspetti rispetto alla definizione classica di P.A., si osserva che l'Ordine è dotato di autonomia finanziaria, poiché riceve i mezzi di finanziamento direttamente dalla base associativa territoriale di cui è espressione, e non è finanziato dallo Stato o da misure di finanza pubblica. L'autonomia economica deriva dal dato normativo che gli Ordini fissano autonomamente le risorse finanziarie necessarie per il loro scopo, e, di conseguenza, l'importo dei contributi da



richiedere ai loro membri, determinati e approvati da essi stessi in sede assembleare, vengono versati all'Ordine, decurtata la quota parte individuale da destinare alla Federazione Nazionale Ordini TSRM PSTRP, quota parte che è decisa ed approvata annualmente dal Consiglio Nazionale.

Il contributo annuale che gli iscritti versano agli Ordini territoriali si compone difatti di:

- una quota di competenza dell'Ordine medesimo, definito quale contributo annuale per l'iscrizione all'Albo e forma primaria di finanziamento dell'Ordine;
- una quota di competenza della Federazione Nazionale TSRM PSTRP, definita quale tassa per il suo funzionamento.

Oltre a ciò, in base al D.L. 31 agosto 2013, n. 101, convertito nella L. 30 ottobre 2013, n. 125, art. 2, commi 2 e 2 bis, gli Ordini ed i relativi organismi nazionali non sono gravanti sulla finanza pubblica, e si adeguano, con regolamenti propri e tenendo conto delle relative peculiarità, ai principi del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.

Va infine aggiunto che all'art. 2 bis comma.2 del D.lgs. 33/2013, come modificato ed integrato dal Dlgs 97/2016, si specifica, alla lett. a), che la disciplina prevista per le P.A. si applica anche, in quanto compatibile, agli Ordini professionali, in tal modo sancendo che l'Ordine non è una P.A. che può essere ricompresa tra quelle di cui all'art 1 co. 2 D.lgs. 165/2001, proprio perché non è soggetta a misure di finanza pubblica.

Al fine di perseguire efficacemente il proprio mandato istituzionale, l'Ordine opera attraverso una organizzazione composta dal Consiglio Direttivo dell'Ordine (composto da n° 13 consiglieri), dal Collegio dei Revisori dei conti (composto dal presidente esterno iscritto nel registro dei revisori legali - MEF, n° 2 membri e uno supplente), da 10 commissioni 8 per altrettante professioni (composte ciascuna da n° 5 membri), da 9 rappresentanti estratti per altrettante professioni, dal responsabile anticorruzione (che fa parte del consiglio direttivo) e da n° 0 dipendenti.



Analisi delle attività

Un'elencazione, da ritenersi non tassativa, delle attività svolte dall'Ordine è rinvenibile nella seguente tabella:

Attività	Unità Organizzativa e Responsabile
Iscrizione, trasferimento e cancellazione dall'Albo	Consiglio direttivo Presidente consiglio direttivo, Segretario
Valutazione titoli abilitanti dei professionisti che intendono iscriversi all'albo o elenco speciale	Commissione d'albo (utenze attivate) Rappresentanti estratti (utenze attivate)
Provvedimenti disciplinari a carico degli Iscritti	Commissione d'albo – Presidente Rappresentanti estratti Consiglio direttivo
Rilascio di certificati e attestazioni relativi agli Iscritti	Segreteria – Segretario Presidente consiglio direttivo
Accesso documenti amministrativi	Segreteria – Segretario Presidente consiglio direttivo Vicepresidenti consiglio direttivo Commissioni d'albo (su richiesta)
Bilancio, aspetti economici	Tesoriere Collegio dei revisori dei Conti
Verifica affidamenti incarichi	Consiglio Direttivo Presidente consiglio direttivo, Segretario e Tesoriere
Comunicazione (rivista, sito, newsletter, etc.)	Consiglio direttivo Segreteria
Valutazione e certificazione ai fini ECM di corsi svolti all'estero	Referente della professione indicato dalla Commissione d'albo o dai Rappresentanti estratti



Formazione, Diffusione e Obblighi Informativi

Ai fini dell'efficace attuazione del Piano, è obiettivo dell'Ordine TSRM e PSTRP della provincia di Viterbo garantire a tutti i destinatari la conoscenza e la divulgazione delle regole di condotta e delle procedure ivi contenute al fine di:

- a) ridurre le opportunità che si manifestano casi di corruzione e di illegalità;
- b) aumentare le capacità di scoprire questi casi;
- c) creare un contesto sfavorevole alla corruzione rendendo i discenti partecipi e attivi nel riconoscere un processo in continuo divenire.
- d) La legge 190/2012 prescrive inoltre che il Piano di Prevenzione della Corruzione imponga, con particolare riguardo alle attività a rischio di corruzione, obblighi di informazione nei confronti del Responsabile del Piano. Pertanto, coloro che istruiscono un atto o che adottano un provvedimento devono darne informazione al predetto Responsabile. Comunque, almeno ogni sei mesi deve essere data comunicazione al Responsabile del Piano Anticorruzione, anche cumulativamente, da parte dei soggetti competenti, delle informazioni necessarie su tali provvedimenti adottati.

13

Valutazione del Rischio Individuazione delle Aree di Rischio

Per gestione del rischio si intende l'insieme delle attività coordinate per guidare e tenere sotto controllo l'Ente con riferimento al rischio corruzione. La gestione del rischio si articola in varie fasi, che sono:

1. Mappatura dei processi attuati dall'amministrazione;
2. La valutazione del rischio per ciascun processo;
3. Trattamento del rischio.

In osservanza di quanto disposto dalla legge n. 190 del 2012 e del Piano Nazionale Anticorruzione si è provveduto ad analizzare le attività individuando quelle maggiormente esposte al rischio di



corruzione e, attuando quindi misure di prevenzione e tenendo conto dei seguenti fattori:

- a) L'Ordine TSRM e PSTRP della provincia di Viterbo è un Ente pubblico non economico indipendente sussidiario allo Stato, con 1099 iscritti alla data del 28.02.2026.
- b) L'Ordine TSRM e PSTRP della provincia di Viterbo non ha al momento dipendenti.
- c) L'Ordine TSRM e PSTRP della provincia di Viterbo non è collegato a società partecipate o fondazioni.
- d) I bilanci dell'Ordine sono pubblicati sul sito istituzionale nella sezione “*Amministrazione trasparente*”.
- e) I membri apicali del consiglio direttivo (presidente, vicepresidente, segretario, tesoriere) percepiscono un'indennità di carica. I membri con delega specifica percepiscono un'indennità d'incarico. I membri del Consiglio Direttivo che partecipano in presenza alle riunioni del consiglio stesso, percepiscono una indennità di presenza. I membri consiglio direttivo, del revisore dei conti e componenti commissioni d'albo hanno diritto al rimborso delle spese (quando necessario), come previsto dal regolamento interno.
- f) L'iscrizione negli Albi professionali ed elenchi speciali ad esaurimento è sottoposto alle verifiche di legge previste dal D.lgs. C.P.S. 13 settembre 1946, n. 233 e dal D.P.R. 5 aprile 1950, n. 221, nonché alle verifiche previste dalla legge 3/2018 e del Decreto del Ministero della Salute del 13 marzo 2018 “*Costituzione degli Albi delle professioni sanitarie tecniche, della riabilitazione e della prevenzione*”.
- g) Le attribuzioni relative alla valutazione dei titoli abilitanti utili per l'iscrizione agli albi professionali, spettano alle commissioni d'albo, o ai rappresentanti estratti e/o designate oppure al presidente del consiglio direttivo.
- h) I rappresentanti del Consiglio direttivo dell'Ordine TSRM e PSTRP della provincia di Viterbo e i Revisori dei Conti sono eletti con criteri definiti dal D. Lgs. C.P.S. 13 settembre 1946, n. 233 e dal D.P.R. 5 aprile 1950, n. 221. Il consiglio direttivo incarica dura fino al 2028.



Eventi rischiosi: analisi, ponderazione e trattamento del rischio

Facendo riferimento alla Delibera n. 831 del 3 agosto 2016: Determinazione di approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2016, il Piano individua tre macro-aree di rischio specifiche per gli Ordini professionali:

- 1) Formazione professionale continua;
- 2) Rilascio di pareri di congruità (nell'eventualità dello svolgimento di tale attività da parte di ordini e collegi territoriali in seguito all'abrogazione delle tariffe professionali);
- 3) Indicazione di professionisti per l'affidamento di incarichi specifici.

Inoltre, si indicano le seguenti aree di rischio:

- 1) Acquisto di materiale e di attrezzatura;
- 2) Rimborsi spese per la partecipazione ai Consigli nazionali, attività istituzionale o corsi di vario titolo.

Formazione professionale continua

Processi rilevati:

la concessione del patrocinio, l'accreditamento di eventi ECM come Provider e l'organizzazione di eventi ECM sono possibili processi a rischio corruttivo.

Possibili eventi rischiosi:

L'attività istruttoria, e l'attività di pianificazione e programmazione possono dare luogo a comportamenti illeciti, come per esempio un procedimento svolto in modo non corretto al fine di procurare vantaggio del destinatario con danno all'ente.

Inoltre:

- alterazioni documentali volte a favorire l'accreditamento di determinati soggetti;
- mancata valutazione di richieste di autorizzazione, per carenza o inadeguatezza di controlli e mancato rispetto dei regolamenti interni;



- mancata o impropria attribuzione di crediti formativi professionali agli iscritti;
- mancata o inefficiente vigilanza sugli “enti terzi” autorizzati all’erogazione della formazione;
- inefficiente organizzazione e svolgimento delle attività formative da parte del Consiglio nazionale e/o degli ordini e collegi territoriali.

Possibili misure di prevenzione da adottare:

- Obbligo di adeguata attività istruttoria e di motivazione, rispetto dei principi di pubblicità e trasparenza, controllo delle autocertificazioni;
- controlli a campione sull’attribuzione dei crediti ai professionisti, successivi allo svolgimento di un evento formativo, con verifiche periodiche sulla posizione complessiva relativa ai crediti formativi degli iscritti;
- introduzione di misure di pubblicità e trasparenza legate agli eventi formativi dei Consigli nazionali e degli ordini, mediante pubblicazione - nel sito internet istituzionale dell’ente organizzatore - dell’evento e degli eventuali costi sostenuti;
- controlli a campione sulla persistenza dei requisiti degli “enti terzi” autorizzati all’erogazione della formazione.

16

La valutazione del rischio è bassa.

Rilascio di pareri di congruità

Processi rilevati:

Il rilascio del parere di congruità può avvenire a seguito di presentazione alla segreteria dell'Ordine TSRM PSTRP della provincia di Viterbo di apposita istanza scritta. L'istruttoria della domanda è affidata a uno dei membri della commissione d'albo della professione interessata, rispettando il principio di rotazione. Nel caso in cui il membro designato versi in conflitto d'interesse, egli è tenuto ad astenersi dall'incarico e a darne tempestiva notizia alla commissione d'albo e al consiglio direttivo. Il rilascio del parere è di competenza della commissione d'albo nella sua collegialità,



daranno notizia al consiglio direttivo che lo recepisce e lo archivia, anche al fine di disporre di parametri di confronto. Il parere è trasmesso a cura della segreteria.

Nel caso di una professione senza commissione d'albo il rilascio del parere è in capo al consiglio estratto, che potrà indicare un direttivo supportato del rappresentante professionista qualificato per garantire la rotazione.

Possibili eventi rischiosi:

Rotazione non rispettata.

Possibili misure di prevenzione da adottare:

Garantire la rotazione

La valutazione del rischio è bassa.

Ipotesi in cui gli ordini sono interpellati per la nomina, a vario titolo, di professionisti ai quali conferire incarichi

Indicazione di professionisti per l'affidamento di incarichi specifici ovvero tutte le ipotesi in cui gli ordini sono interpellati per la nomina, a vario titolo, di professionisti ai quali conferire incarichi.

Processi rilevati:

Stando alla natura dell'Ente, ci sono diverse situazioni dove all'ente è richiesta la nomina di rappresentanti e referenti.

Possibili eventi rischiosi:

- nomina di professionisti, da parte dell'Ordine, in violazione dei principi di terzietà, imparzialità e concorrenza;
- interessi personali o professionali in comune con i componenti dell'ordine incaricato della nomina, con i soggetti richiedenti e/o con i destinatari delle prestazioni professionali;
- professionisti privi dei requisiti tecnici idonei ed adeguati allo svolgimento dell'incarico. Possibili misure di prevenzione:

✓ criteri di selezione di candidati, tra soggetti in possesso dei requisiti, mediante estrazione a



sorte in una rosa di professionisti.

- ✓ all'assunzione della relativa decisione in composizione collegiale da parte dell'Ordine (consiglio direttivo e/o Commissione d'Albo)

La valutazione del rischio è media.

Acquisto di materiale o di attrezzature e affidamento di incarichi specifici:

Processi rilevanti e possibili eventi rischiosi:

Data l'assenza di criteri oggettivi di valutazione, il comportamento che può determinare l'illecito è costituito dall'alterazione del corretto svolgimento dell'istruttoria e dalla conseguente corresponsione di pagamenti superiori alla media del mercato per l'acquisto di beni di consumo o servizi (cancelleria, mobilio, pulizie, posta) e servizi professionali (avvocato, commercialista, consulenti).

Possibili misure di prevenzione da adottare:

Confrontare più (almeno 2) preventivi di spesa, provenienti da più soggetti, individuati da diversi membri del Consiglio direttivo. Considerare la spesa in questione rispetto ai costi medi di mercato, preferendo l'economicità dell'offerta.

La valutazione del rischio è media.

18

Rimborsi spese per la partecipazione ai Consigli nazionali, attività istituzionale o corsi di vario titolo

Processi rilevanti e possibili eventi rischiosi:

L'Ordine TSRM PSTRP della provincia di Viterbo adotta il regolamento sui rimborsi e ripartizione fondo CdA.

Possibili misure di prevenzione da adottare:

Revisionare regolarmente il regolamento sui rimborsi e ripartizione fondo CdA.

La valutazione del rischio è bassa.



Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità

2026-2028

Premessa

La trasparenza costituisce strumento di prevenzione e contrasto della corruzione ed è intesa come accessibilità delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle Pubbliche Amministrazioni allo scopo di favorire forme di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse.

L'Ordine TSRM e PSTRP della provincia di Viterbo si impegna in fase di prima applicazione della normativa in materia di trasparenza e Integrità a dare attuazione agli adempimenti di pubblicità previsti dal D.lgs. n. 33/2013 mediante l'aggiornamento del sito web istituzionale. Il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità (PTTI) deve intendersi collegato con il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (PTPC), sulla base della considerazione che la trasparenza rappresenta già di per sé una misura di prevenzione consentendo il controllo da parte degli utenti sullo svolgimento dell'attività amministrativa. L'integrazione del Piano Triennale per la Trasparenza e l'Integrità al Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione, inoltre deriva necessariamente dall'unificazione delle responsabilità in un unico soggetto e dalle ridotte dimensioni. Tutta la collettività può accedere alle informazioni pubbliche, favorendo in questo modo forme diffuse di controllo del rispetto dei principi di buon andamento e imparzialità sanciti dalla Costituzione all'art. 97. I beneficiari del PTTI sono da una parte i portatori di interesse esterni che sono messi a conoscenza delle attività e delle regole dell'Ordine TSRM e PSTRP della provincia di Viterbo con cui interagiscono; d'altra parte, lo stesso dell'Ordine TSRM e PSTRP della provincia di Viterbo deve misurarsi e confrontarsi con le altre amministrazioni pubbliche nell'ottica di un miglioramento continuo del servizio offerto, perseguendo l'incremento delle misure di trasparenza e di conseguenza il sostegno della cultura della legalità e dell'integrità e la prevenzione di fenomeni corruttivi.

19



L'Ordine TSRM e PSTRP della provincia di Viterbo è un Ente di diritto pubblico (ente pubblico non economico) dotata di personalità giuridica, di autonomia statutaria, gestionale, patrimoniale, contabile e finanziaria e non ha fini di lucro. Esso si qualifica come una istituzione di autogoverno di 18 professioni sanitarie con 18 albi costituiti (albo della professione sanitaria di tecnico sanitario di radiologia medica; albo della professione sanitaria di tecnico sanitario di laboratorio biomedico; albo della professione sanitaria di tecnico audiometrista; albo della professione sanitaria di tecnico audioprotesista; albo della professione sanitaria di tecnico ortopedico; albo della professione sanitaria di dietista; albo della professione sanitaria di tecnico di neurofisiopatologia; albo della professione sanitaria di tecnico fisiopatologia cardiocircolatoria e perfusione cardiovascolare; albo della professione sanitaria di igienista dentale; albo della professione sanitaria di logopedista; albo della professione sanitaria di podologo; albo della professione sanitaria di ortottista e assistente di oftalmologia; albo della professione sanitaria di terapeuta della neuro e psicomotricità dell'età evolutiva; albo della professione sanitaria di tecnico della riabilitazione psichiatrica; albo della professione sanitaria di terapeuta occupazionale; albo della professione sanitaria di educatore professionale; albo della professione sanitaria di tecnico della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro; albo della professione sanitaria di assistente sanitario) e 18 elenchi speciali ad esaurimento (elenco speciale della professione sanitaria di tecnico sanitario di laboratorio biomedico; elenco speciale della professione sanitaria di tecnico audiometrista; elenco speciale della professione sanitaria di tecnico audioprotesista; elenco speciale della professione sanitaria di tecnico ortopedico; elenco speciale della professione sanitaria di dietista; elenco speciale della professione sanitaria di tecnico di neurofisiopatologia; elenco speciale della professione sanitaria di tecnico fisiopatologia cardiocircolatoria e perfusione cardiovascolare; elenco speciale della professione sanitaria di igienista dentale; elenco speciale della professione massofisioterapista; elenco speciale della professione sanitaria di logopedista; elenco speciale della professione sanitaria di podologo; elenco speciale della professione sanitaria di ortottista e assistente di oftalmologia; elenco speciale della professione sanitaria di terapeuta della neuro e psicomotricità dell'età evolutiva; elenco speciale della professione



sanitaria di tecnico della riabilitazione psichiatrica; elenco speciale della professione sanitaria di terapeuta occupazionale; elenco speciale della professione sanitaria di educatore professionale; elenco speciale della professione sanitaria di tecnico della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro; elenco speciale della professione sanitaria di assistente sanitario) riconosciuta dalla legge che rappresenta a livello Provinciale queste professioni.

In qualità di ente delegato dallo Stato alla sorveglianza della professione, l'attività espletata è preordinata alla tutela dell'interesse della collettività e a garantire la professionalità dei propri iscritti agli albi ed elenchi speciali ad esaurimento nel rapporto con l'utente. L'Ordine TSRM e PSTRP della provincia di Viterbo definisce i dettami deontologici che regolano la vita ordinistica e i comportamenti degli iscritti finalizzati alla tutela del diritto dei cittadini, costituzionalmente tutelato, di potersi rivolgere ad una professione "degnata e capace", organizzata in un sistema ordinistico che non lavora né per gli iscritti (non è un sindacato), né per sé (non è una corporazione), ma per il Paese.

- ❖ sovrintende e tutela la professione degli iscritti nell'interesse della collettività;
- ❖ è centro propulsivo per la crescita culturale e lo sviluppo professionale degli iscritti;
- ❖ vigila a livello provinciale alla conservazione del decoro e dell'indipendenza della professione degli iscritti;
- ❖ esercita il potere disciplinare nei confronti degli iscritti all'Albo;
- ❖ derime eventuali controversie tra professionisti iscritti e cittadini o enti che riguardano l'esercizio della professione come disciplinato dal Codice Deontologico della categoria;
- ❖ promuove e favorisce, a livello provinciale tutte le iniziative intese a facilitare il progresso culturale degli iscritti all'Albo;
- ❖ designa i rappresentanti presso commissioni, enti ed organizzazioni di carattere provinciale.

Gli obiettivi operativi sono:

- individuare e pubblicare i dati la cui pubblicazione è obbligatoria per legge ed eventuali dati ulteriori, compatibilmente con i propri vincoli organizzativi e finanziari;



- garantire la conoscenza diffusa e l'accessibilità totale delle informazioni relative al modo in cui le risorse sono impiegate e, per tal via, se l'utilizzo di risorse pubbliche è deviato verso finalità improprie;
- completare l'informatizzazione dei flussi di comunicazione interna al fine dell'assolvimento degli obblighi di trasparenza e per il relativo controllo.

Il PTI viene sottoposto a consultazione pubblica sul portale sul sito dell'Ordine TSRM e PSTRP della provincia di Viterbo informando i diversi stakeholders, che sono stati individuati nella Federazione TSRM e PSTRP, negli Ordini Provinciali, i cittadini, il Ministero della Salute, il Dipartimento della Funzione Pubblica della Presidenza del Consiglio, l'ANAC, i Sindacati e le maggiori Associazioni dei consumatori. In considerazione delle caratteristiche organizzative e dimensionali dell'Ordine TSRM e PSTRP della provincia di Viterbo, per ciò che riguarda la redazione del PTI, anche al fine di coordinarne i contenuti con il PTPC, è stato coinvolto l'intero consiglio Direttivo. Le variazioni e gli aggiornamenti del Programma sono sottoposte dal Responsabile della trasparenza al Consiglio Direttivo dell'Ordine TSRM e PSTRP della provincia di Viterbo ai fini dell'approvazione.

22

Sezione amministrazione trasparente e responsabile prevenzione e corruzione

Con riferimento alla normativa vigente è stato creato un link "*Amministrazione Trasparente*", posizionato in modo chiaro e visibile nel menù del sito istituzionale dell'Ordine TSRM e PSTRP della provincia di Viterbo al cui interno sono contenuti i dati, le informazioni e i documenti la cui pubblicazione è prevista dalla stessa normativa ed elencati secondo la tabella allegata al Decreto n. 33/2013 e nell'Allegato alla delibera ANAC n. 50/2013.

Le funzioni ed i poteri del Responsabile per la Trasparenza presso l'Ordine TSRM e PSTRP della provincia di Viterbo, ai sensi dell'art. 43 del D.lgs. n. 33/2013, sono attribuite al TSLB FAMIGLIETTI Mariagrazia, come da delibera nr. _51_ del 03.08.2026 del Consiglio Direttivo dell'Ordine TSRM e PSTRP della provincia di Viterbo.



Tutela della persona che segnala illeciti – il whistleblowing

Salva la responsabilità e le conseguenze per calunnia o diffamazione, il dipendente che denuncia all'Autorità Giudiziaria, o segnala al proprio superiore o al consiglio Direttivo dell'Ordine TSRM e PSTRP della provincia di Viterbo, condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza in ragione del proprio operato, non può essere licenziato, sanzionato, sottoposto a misura discriminatoria per motivi collegati alle iniziative di cui trattasi. Le stesse regole valgono per gli iscritti agli albi professionali dell'Ordine TSRM e PSTRP della provincia di Viterbo che, aderendo al progetto per l'anticorruzione indetto dall'Ordine TSRM e PSTRP della provincia di Viterbo al fine di favorire l'emergere di situazioni di illegalità o di possibili miglioramenti dell'organizzazione, decidesse di segnalare al Consiglio dell'Ordine TSRM e PSTRP della provincia di Viterbo, condotte illecite e/o pressioni subite o di cui sia venuto a conoscenza e provenienti sia da ambienti esterni a professione che interni ad essa. Nell'ambito del procedimento disciplinare l'identità del segnalante non può essere rivelata senza il suo consenso.

A tal proposito le persone interessate possono rivolgersi al Responsabile della prevenzione della corruzione viterbo@tsrm.org, alla segreteria dell'Ordine oppure al Presidente viterbo@tsrm.org per la segnalazione di illeciti. Saranno curate e garantite la riservatezza dei dati del segnalante.

23

Accesso civico

La richiesta di accesso civico ha ad oggetto dati e documenti detenuti dall'Ente ulteriori rispetto a quelli c.d. a pubblicazione obbligatoria e deve essere presentata ai seguenti recapiti:

- ✓ **E-mail:** viterbo@tsrm.org
- ✓ **Pec:** viterbo@pec.tsrm.org
- ✓ **Posta:** Ordine dei Tecnici Sanitari Radiologia Medica e delle Professioni Sanitarie Tecniche, della Riabilitazione e della Prevenzione della provincia di Viterbo in *Via Igino Garbini, 65 - 01100 Viterbo*.



L'istanza va trasmessa al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (viterbo@tsrm.org - viterbo@pec.tsrm.org), ove l'istanza abbia a oggetto dati, informazioni o documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria.

In conformità all'art. 5 comma 2 del D. Lgs. 33/2013:

- chiunque ha diritto di accedere ai dati e ai documenti dell'ente nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti secondo quanto previsto dall'articolo 5-bis che disciplina altresì le ipotesi di rifiuto, differimento o limitazione dell'accesso;
- l'istanza può essere trasmessa per via telematica secondo le modalità previste dal D.lgs. 82/2005 – art. 65;
- Il rilascio di dati o documenti in formato elettronico o cartaceo è gratuito, salvo il rimborso del costo effettivamente sostenuto e documentato dall'amministrazione per la riproduzione su supporti materiali;
- Il procedimento di accesso civico deve concludersi con provvedimento espresso e motivato nel termine di trenta giorni dalla presentazione dell'istanza con la comunicazione al richiedente e agli eventuali controinteressati;
- Nei casi di diniego totale o parziale dell'accesso o di mancata risposta entro il termine indicato, il richiedente può presentare richiesta di riesame al RPCT che decide con provvedimento motivato, entro il termine di venti giorni, anche sentendo il Garante per la protezione dei dati personali se necessario;
- Avverso la decisione dell'amministrazione competente o, in caso di richiesta di riesame, avverso quella del RPCT, il richiedente può proporre ricorso al Tribunale amministrativo regionale ai sensi dell'articolo 116 del Codice del processo amministrativo di cui al decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104.

Si applicano le prescrizioni di cui alle indicazioni operative ANAC ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all'art. 5 co. 2 del D.lgs. 33/2013 (Delibera n.



1309 del 28 dicembre 2016).

Con riguardo all'accesso civico, visti gli ordinari 30 giorni di tempo previsti dall'art. 5 comma 3 del D.lgs. n. 33/2013 per evadere le istanze di accesso civico pervenute, si dispone, anche ai fini delle conseguenti diverse responsabilità previste dal D.lgs. n. 33/2013, che:

- a) si ha ritardo nell'evasione dell'istanza di accesso civico in caso di perdurante mancata risposta all'istante tra il 31° ed il 45° giorno successivo ai predetti 30 gg. iniziali dati dalla legge;
- b) si ha mancata risposta all'istanza di accesso civico, in caso di mancata risposta perdurante dal 46° giorno successivo ai predetti 30 gg. iniziali.

Iniziative di comunicazione del Programma Triennale

Il Piano triennale (Delibera n. __51__ del 03/08/2026) verrà pubblicato nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale dell'ordine TSRM e PSTRP della provincia di Viterbo